

Logo, cala il sipario

Il Tribunale del commercio di Lione ha pronunciato la messa in liquidazione del gruppo, con effetto immediato: la fine della società ultracentenaria, già minacciata nei mesi scorsi, secondo quanto riportato dai giornali francesi rappresenta un ulteriore colpo per l'economia dello Jura, il distretto dell'occhialeria transalpina, già passato da circa 4.500 addetti registrati negli anni Ottanta ai 1.600 attuali



La speranza dei 177 dipendenti francesi del gruppo Logo, su un totale di circa 400 nel mondo, è naufragata il 15 novembre: il Tribunale del commercio di Lione ha pronunciato la liquidazione giudiziaria a effetto immediato dell'azienda fondata nel 1896 a Morez, (nella foto, tratta da Google Maps), nello Jura. «Ce l'aspettavamo, ma fa comunque male», ha confessato ad *acute.fr* Sébastien Mignottet, rappresentante sindacale di Logo. Per Ludivine Sapin, amministratore giudiziario, «questa messa in liquidazione è un duro colpo per la vallata di Morez, non solo per la società e per i suoi dipendenti, ma anche per il tessuto economico locale», ha dichiarato al quotidiano francese *Le Progrès*.

La sentenza è stata emessa dopo che la scorsa settimana la società di eyewear Cémo, sempre basata nello Jura, aveva ritirato la propria offerta, che prevedeva l'assunzione di 34 dipendenti sui 177 di Logo, oltre all'acquisizione dei brevetti del gruppo, «poiché Lvmh (proprietaria di Tag Heuer, licenza cardine per Logo, ndr) si è rifiutata di accettare il distributore proposto», riportano i giornali d'oltralpe. Coscienti della situazione i dipendenti di Logo hanno organizzato un funerale simbolico. «Liosterremo nella creazione di una nuova cooperativa», ha spiegato Mignottet ad *acute.fr*.

Sul fronte italiano, dove la filiale della Logo era stata avviata nel 2009, procede intanto la liquidazione dell'azienda. «Stiamo lavorando per portarla a conclusione il più velocemente possibile e al contempo stiamo cercando di garantire al meglio l'assistenza agli ottici per i marchi Tag Heuer e Fred, con tutto ciò che abbiamo a magazzino: i nostri recapiti telefonici, le persone di riferimento, tutto è rimasto invariato per fornire il massimo supporto ai nostri clienti - afferma a b2eyes TODAY Saverio Vecchia, ex amministratore delegato della società di Casalecchio di Reno - Intanto a fine ottobre siamo ripartiti come Formelli 1945, con la quale stiamo proseguendo nella vendita degli occhialini da nuoto graduati Tabata, in continuità con Logo Italia, e abbiamo iniziato la distribuzione di Magnys, upgrade dell'occhiale da lettura per il canale ottico. Per quanto riguarda Flair invece, che sarà il nostro grande pilastro, abbiamo ristrutturato il campionario, fissato i prezzi e siamo pronti a partire da gennaio con un grande rilancio».

Nikon lancia le Relaxsee Neo Series

Il brand oftalmico ha reso disponibile anche in Italia la gamma di monofocali che forniscono sollievo dall'affaticamento visivo, pensate soprattutto per chi utilizza i dispositivi digitali

Per rispondere alle nuove esigenze visive dettate dall'uso prolungato dei dispositivi digitali, Nikon ha progettato Relaxsee Neo Series (nella foto, un'immagine di campagna), la gamma di lenti che comprende soluzioni specifiche per diverse fasce di età, lanciata in Europa a settembre e disponibile ora anche in Italia. «Relaxsee Neo Air è pensata per i giovani dai 15 ai 30 anni che utilizzano la visione da vicino in modo prolungato - si legge in un comunicato di Nikon Lenswear Italia - Relaxsee Neo Lite è dedicata ai portatori dai 30 ai 40 anni di età che iniziano ad avvertire stanchezza oculare e i primi fastidi nella lettura, mentre Relaxsee Neo è adatta per i soggetti tra i 40 e i 45 anni che soffrono di affaticamento visivo quotidiano».

La gamma di lenti è contraddistinta dalla Twin Technology, «un design per accomodamento con due aree di visione: Clear Zone per una visione nitida e precisa da lontano e Relax Zone per una visione rilassata e confortevole da vicino - prosegue la nota - Inoltre, con il trattamento SeeCoat Blue UV, gli occhi sono protetti dalla luce blu-viola nociva emessa dai dispositivi digitali».



Ma dove vai, agente in bicicletta?

Marco Ferrario, per trentasette anni tra i rappresentanti di Essilor Divisione Strumenti, è recentemente entrato nel team di Tokai, società giapponese di lenti oftalmiche con filiale italiana a Roma, ma non ha cambiato la propria abitudine di spostarsi in bicicletta da un centro ottico all'altro



Quando gli abbiamo chiesto quanti chilometri macina in una settimana, non ha saputo rispondere. Sì perché **Marco Ferrario** (nella foto) non utilizza la bicicletta per sport o per mantenersi in forma, ma per spostarsi in tutta comodità e più velocemente, senza badare alla strada percorsa. «Ho utilizzato per sfizio un contachilometri e mi sono accorto di farne mediamente poco meno di un centinaio a settimana, che in Lombardia, regione che io copro per Tokai, inizia di martedì e finisce di venerdì in quanto il lunedì i centri ottici sono generalmente chiusi e il sabato sono troppo impegnati per ricevere rappresentanti», spiega a b2eyes TODAY l'agente milanese.

Ma come è nata questa abitudine? «Ho sempre usato la bici – racconta Ferrario – Per spostarmi molto più facilmente la usavo quando abitavo Milano e frequentavo la scuola in zona San Siro, perciò ho applicato questa consuetudine anche nel mio lavoro in modo del tutto naturale. Andare in bicicletta mi diverte, mentre guidare l'auto mi annoia e lavorare divertendosi è la cosa più bella del mondo».

Una tipica giornata lavorativa di Ferrario prevede il caricamento del mezzo a due ruote, una normalissima citybike con un bagagliaio dietro, in auto, una monovolume, che ha modificato togliendo un sedile per farla entrare più agevolmente, poi il raggiungimento del parcheggio più periferico possibile della città in cui ha fissato gli appuntamenti con gli ottici e lo spostamento in bicicletta. La bici, oltre a fornirgli la carica necessaria per affrontare il proprio lavoro «che in questo mestiere deve essere trasmessa», precisa l'agente, diventa argomento di discussione con gli ottici con cui condivide la propria esperienza di "ciclista su strada".

La consuetudine di Ferrario, oltre ad aver incuriosito i siti specializzati nel mondo della bicicletta, ha attirato l'attenzione della Rai che recentemente gli ha dedicato un servizio nella trasmissione "Tempo e Denaro", condotta da Elisa Isoardi.

Luxottica sostiene il Teatro alla Scala

Il gruppo di eyewear ha intrapreso un percorso di collaborazione in veste di Fondatore Sostenitore con l'istituzione culturale milanese (nella foto)

«Quando un'eccellenza italiana come Luxottica decide di collaborare per portare nel mondo la cultura del nostro paese non possiamo che esserne felici – commenta in una nota congiunta **Giuseppe Sala**, sindaco del capoluogo lombardo - Che sia Milano poi a dare questo importante messaggio di unione e forza ci rende ancora più orgogliosi. Questa è la strada su cui dobbiamo proseguire per creare sempre più sinergie capaci di attirare visitatori e far crescere la nostra città». Come previsto dallo statuto del Teatro, ai Fondatori è richiesto un impegno finanziario minimo di 600 mila euro l'anno. «Il Teatro alla Scala è il massimo esempio di quella ricchezza culturale, sensibilità italiana e passione per il bello che da oltre cinquant'anni cerchiamo di tradurre nelle nostre creazioni – afferma nella nota **Leonardo Del Vecchio**, presidente esecutivo di Luxottica - Sostenendone il percorso rendiamo omaggio al paese e alla sua storia cui tanto dobbiamo, oltre che a una delle sue istituzioni più prestigiose. Con questa scelta rafforziamo il legame con la città di Milano e la sua italianità artistica e di pensiero, fondamentale per continuare a disegnare con stile e pragmatismo il nostro futuro».



Gli fa eco il Sovrintendente **Alexander Pereira**. «Siamo orgogliosi di avere al nostro fianco come Fondatore Sostenitore un'azienda italiana che ha saputo conquistare un vastissimo mercato internazionale grazie alla qualità del design e all'eccellenza dei suoi prodotti - commenta Pereira - Sono i valori che rendono uniche le produzioni del nostro Teatro, egualmente apprezzate a livello planetario».

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 21 novembre 2016 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

 **DUAL VISION**
SOLO DALL'OTTICO
OPTOMETRISTA
www.dualvision.it

L'OCCHIALE GIÀ PRONTO
PER UNA VISIONE CORRETTA
DA VICINO E INTERMEDIO

